



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA SECONDARIA STATALE
VIA ROMA, 84
MOGLIANO VENETO (TV)**

10/10/2023	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
11	28/10/23	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08.				

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	5
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
5. DATI GENERALI	9
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	10
7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO	10
7.1DIMENSIONI DEI LOCALI	13
7.2RADON	13
7.3PREVENZIONE LEGIONELLA	13
7.4VULNERABILITÀ SISMICA	19
7.5RISCHIO SISMICO	20
7.6INTERVENTI DI MANUTENZIONE AREA ESTERNA	21
7.7DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	22
8. SISTEMA GESTIONE ANTINCENDIO	24
8.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	24
8.2INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	28
8.3PIANO DI EVACUAZIONE	29
8.4SEPARAZIONI	29
8.5RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
8.6MEDICO COMPETENTE	29
8.7RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	30
8.8DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	30
8.9SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	30
8.10 VIE DI USCITA	30
8.11 SEGNALETICA	33
8.12 ESTINTORI	33
8.13 RETE IDRICA ANTINCENDIO	34
8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	35
8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	35
8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	35
9. SERVIZI GENERALI	36
9.1SERVIZI IGIENICI	36
9.2LAVABI	36
9.3PULIZIE	36
10.AULE DIDATTICHE	37

10.1	AULA VIDEO	37
10.2	AULA APERTA	38
10.3	AULETTA DI MUSICA	38
10.4	AULA DI MUSICA	38
11.	SALA INSEGNANTI	38
12.	BIBLIOTECA	39
13.	MAGAZZINO	39
14.	SALA MENSA	39
15.	PALESTRA	40
16.	UFFICI	41
17.	ARCHIVIO	41
18.	CENTRALE TERMICA	42
19.	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	42
20.	PIATTAFORMA ELEVATRICE	43
21.	IMPIANTO DI TERRA	43
22.	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	43
23.	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	44
24.	NORME DI ESERCIZIO	44
25.	RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	45

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↪ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);

- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

In data 10 ottobre 2023 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS S.r.l.**, al quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08 presso l'immobile utilizzato dalla scuola statale secondaria di 1° grado in via Roma, 84 a MOGLIANO VENETO (TV). Il sopralluogo è stato svolto assieme ai Preposti dell'istituto.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel plesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

La scuola secondaria è frequentata da: una Dirigente scolastica; una DSGA, 8 Assistenti amministrativi, 1 collaboratore del Dirigente, 261 alunni, 41 insegnanti, 7 collaboratori scolastici e n 2 persone per le pulizie dopo l'orario delle lezioni, pertanto ai sensi del Decreto 26/08/1992 la scuola è classificabile come tipo "2" (scuola con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone).

La scuola è stata costruita ed utilizzata prima del il 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 28 ottobre 2023.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Trattasi di un edificio scuola media situato nel comune di Mogliano (TV), via Roma n. 84, la cui denominazione è Scuola Media "Toti Dal Monte".

L'area confina a sud con via Roma, a est con l'area della scuola elementare "Dante Alighieri" e via Torino, nei restanti lati con proprietà private e risulta recintata

perimetralmente con rete metallica e paletti. La distanza minima dalla recinzione del fabbricato scolastico e relativa palestra è di circa ml. 4,70.

Il complesso scolastico è costituito da n. 2 corpi di fabbrica, collegati da porticato coperto; in uno trovano allocazione tutte le attività didattiche e di esercitazione, con relativi uffici e servizi, nell'altro le attività ginnico-sportive.

Il fabbricato cosiddetto "didattico" è costituito da due corpi a forma rettangolare che si compenetrano.

L'edificio risulta così articolato:

corpo centrale, a due piani così strutturato:

piano rialzato, a quota + ml. 1,28, comprendente:

- ingresso; ufficio del direttore amministrativo; segreteria; box di controllo ed informazione; presidenza; locale collaboratori scolastici; gruppo servizi per il personale (n. 2 w.c. con antibagno); sala insegnanti; sala internet; biblioteca, con ingresso esterno separato, completa di disimpegno e n. 2 servizi; sala riunioni; aula di musica.

Piano intermedio tra I° e II°, a quota + ml. 4,80, comprendente:

aula attività integrative; laboratorio di scienze; magazzino materiale didattico; aula di informatica; ripostiglio; laboratorio di ceramica; aula polivalente; laboratorio fotografico aula di educazione artistica; locale infermeria; sala riunioni.

Corpo sud, a tre piani, così strutturato:

piano terra, a quota + 16 e - 19 cm., comprendente:

- atrio; refettorio con distribuzione pasti; spogliatoio personale addetto alla distribuzione pasti; w.c. con antibagno per personale addetto alla distribuzione pasti, con annesso disimpegno; ripostiglio materiale per refezione; locale tecnico; corridoio per accesso al refettorio da parte di persone disabili; ripostiglio/sottoscala per materiale di pulizia;

piano primo, a quota + ml. 3,04, comprendente:

- n. 5 aule normali; n. 1 aula video; w.c. per personale docente, con relativo antibagno
- w.c. per disabili; gruppo servizi igienici maschi (n. 3 w.c. con antibagno comune); gruppo servizi igienici femmine (n. 3 w.c. con antibagno comune);

piano secondo, a quota + ml. 6,56, comprendente:

- n. 6 aule normali; w.c. per personale docente, con relativo antibagno; w.c. per

disabili; gruppo servizi igienici maschi (n. 3 w.c. con antibagno comune)

- gruppo servizi igienici femmine (n. 3 w.c. con antibagno comune).

Il fabbricato cosiddetto “***ginnico-sportivo***” è costituito da n. 1 palestra, contenente il campo di pallacanestro e di pallavolo, e da un corpo servizi.

Il corpo servizi risulta così articolato:

- **corpo nord**, ad un unico piano a quota + 16 cm., comprendente:

- portico di collegamento alla palestra; atrio; w.c. per disabili; locale arbitro e/o insegnanti, con annessi servizi igienici; spogliatoio maschi; gruppo servizi igienici maschi (n. 4 w.c. + n. 4 docce); locale deposito attrezzi; archivio; palestra; deposito; spogliatoio femmine; gruppo servizi igienici femmine (n. 4 w.c. + n. 4 docce).

Infine in locale isolato, posizionato a sud–est dell’edificio scolastico, sussiste il locale centrale termica, mentre in zona sud-ovest sussiste un ampio porticato coperto sottostante il corpo didattico dell’edificio scolastico.

Da quanto è stato possibile appurare, le strutture edili risultano le seguenti: la struttura portante del fabbricato è di tipo misto ed è costituita da pilastri in c.a., intervallati da muratura in laterizio intonacato dello spessore complessivo di cm. 32;

- le strutture orizzontali dei vari piani sono costituite da solai in latero-cemento, dello spessore di cm. 24+4, con sovrastante massetto isolante e pavimentazione, per uno spessore complessivo di cm. 42;

- il solaio di copertura è costituito da travi in latero-cemento dello spessore di cm. 20+4, massetto isolante, battuto di cemento per uno spessore di cm. 4, e pavimentazione in quadroni di cemento sigillati con catrame liquido, per uno spessore complessivo di cm. 42;

alluminio o in acciaio colorato, con vetro antisfondamento e semidoppio e tende alla veneziana; nella palestra esistono anche serramenti in vetro-cemento;

- i serramenti interni sono in legno tamburato rivestito in laminato plastico;

- le divisioni interne dei vari servizi sono costituite da murature in tramezze dello spessore complessivo di cm. 10, mentre quelle tra aule in doppie tramezze ed intercapedine per uno spessore di cm. 32.

- i pavimenti interni sono:

- in gomma industriale negli ingressi;

- in linoleum (p.v.c.) nei corridoi, aule e aule speciali;

- in gres porcellanato nei servizi igienici;
- in gomma industriale antisdrucchiolo nei corpi scale;
- in p.v.c. bugnato nella palestra.

Il sottofondo del pavimento del piano terra è costituito da un vespaio in ghiaione dello spessore presumibile di circa 40 cm., mentre quello del piano rialzato da vespaio aerato dello spessore di cm 70.

All'esterno le pavimentazioni sono in battuto di cemento, in ghiaino lavato e in conglomerato bituminoso.

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 PREVENZIONE LEGIONELLA

La legionella può svilupparsi nell'impianto idrico in relazione alla sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) e può formarsi per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure di seguito indicate per la sicurezza degli alunni e delle persone che operano nelle sedi scolastiche.

Il protocollo da convenire ed adottare definisce a grandi linee i comportamenti atti a prevenire i rischi da Legionella all'interno dell'istituzione scolastica.

La legionellosi rappresenta una malattia insidiosa, di difficile diagnosi, spesso poco considerata nelle valutazioni del rischio biologico delle comunità e strutture ricettive.

E' provocata da un batterio che trova il suo habitat ideale in ambienti acquatici, a

temperatura compresa tra i 15 e 40 °C, pur potendo sopravvivere in un range di temperatura molto più ampio, tra 6 e 63 °C.

Le legionelle, ove presenti, possono dar luogo ad una malattia infettiva grave a letalità elevata, che si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare.

QUALI STRUTTURE SONO INTERESSATE

Sono a rischio tutti quei luoghi in cui sono presenti impianti di condizionamento, vasche, docce, serbatoi di acqua, rubinetti in cui possa formarsi un aerosol respirabile per scambio acqua-aria.

COME PROCEDERE

- **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Consiste nell'indagine che individua le specificità della struttura e degli impianti in essa esercitati, per i quali si possono realizzare condizioni che collegano la presenza effettiva o potenziale di Legionella negli impianti, alla possibilità di contrarre infezione. La valutazione del rischio deve partire da una ispezione accurata degli impianti e deve essere ripetuta almeno ogni 3 anni. Da qui la necessità di disporre la dettagliata descrizione degli impianti di ogni sede scolastica.

Il rischio legionella dipende da un certo numero di fattori quali ad esempio:

- temperatura dell'acqua tra 20 e 50 gradi centigradi;
- presenza di tubazioni con flusso d'acqua minimo o assente,
- utilizzo discontinuo della struttura o di una sua parte;
- vetustà e dimensioni dell'impianto, ecc.

Negli impianti si individuano le seguenti zone a rischio: serbatoi di accumulo dell'acqua calda in centrale termica; tubazioni di mandata e ricircolo (dalla centrale termica ai collettori sanitari e ritorno); tubazioni di mandata agli apparecchi sanitari e terminali.

- **GESTIONE DEL RISCHIO**

Tutti gli interventi e le procedure volte a rimuovere definitivamente o a contenere costantemente le criticità individuate nella valutazione del rischio. Qualsiasi intervento manutentivo attuato.

Ad esempio è necessario monitorare i punti di emissione di acqua e i serbatoi di accumulo.

Inoltre per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio occorre porre in

essere sugli impianti presenti nell'edificio scolastico gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

1. effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti;
2. sostituire i giunti, i filtri ai rubinetti, i soffioni ed i tubi flessibili usurati alle docce. La frequenza della sostituzione è in funzione delle caratteristiche dell'acqua. Ad esempio maggiore è la durezza dell'acqua, più frequente sarà la formazione di calcare e quindi l'usura degli elementi idraulici;
3. svuotare, almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldi acqua elettrici;
4. mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C Numerosi studi hanno dimostrato l'effetto inattivante prodotto dall'incremento di temperatura dell'acqua calda nelle reti idriche. Negli impianti, ove l'acqua è costantemente mantenuta a temperature comprese tra 50 e 55°C, viene inibita la proliferazione di *Legionella*. Valori superiori a 60°C riducono il numero di colonie in modo proporzionale al tempo di esposizione;
5. provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria (se presenti) provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri; far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi ecc. per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni;
6. utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C.

Sono possibili altri interventi ad esempio lo shock termico che consiste nell'elevare la temperatura dell'acqua a 70-80°C per tre giorni consecutivi assicurando il suo deflusso da tutti i punti di erogazione per almeno 30 min al giorno. E' raccomandato lo svuotamento preventivo dei serbatoi di acqua calda, la loro pulizia e la successiva decontaminazione con 100 mg/L di cloro per 12-14 ore. Durante lo shock termico è fondamentale verificare che la temperatura dell'acqua raggiunga o ecceda i 60°C nei punti distali dell'impianto, altrimenti la procedura non assicura il raggiungimento dell'obiettivo. Al termine del trattamento occorre effettuare un controllo batteriologico su campioni di acqua prelevati nei punti dell'impianto. In caso di risultato sfavorevole, è necessario ripetere l'intera procedura fino alla decontaminazione della rete.

Le migliori strategie per combattere la proliferazione della legionella nascono innanzitutto dalla prevenzione da effettuarsi in sede di progetto dell'impianto idrico e di

aerazione forzata e da una gestione/manutenzione accurata.

• DOCUMENTAZIONE

Le operazioni di controllo vengono effettuate dal manutentore degli impianti, previo accordo con il Committente e devono essere annotate su apposito registro.

Il proprietario delle struttura (Committente) conserva e mette a disposizione dell'Organo di Controllo Pubblico qualora richiesti i verbali riportanti gli interventi di manutenzione

ordinaria e straordinaria ed i risultati delle analisi effettuate.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- La regione Veneto con “DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1250 del 28 settembre 2015” ha recepito l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 “Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi” che riunisce, aggiorna e integra in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e le sostituisce integralmente.

- 09/04/2008 Decreto legislativo n. 81 “Testo unico sulla sicurezza”
Di seguito si riporta quanto indicato nelle linee guida del 7 maggio 2015 per le caratteristiche costruttive degli impianti e per la successiva gestione e manutenzione.

Impianti Idrosanitari – caratteristiche costruttive

Le reti, inoltre, devono essere il più possibile lineari, evitando tubazioni con tratti terminali ciechi e senza circolazione dell'acqua.

Nella rete dell'acqua fredda il rischio di colonizzazione e crescita di Legionella è trascurabile se la temperatura dell'acqua non supera i 20°C.

I serbatoi di accumulo, quando installati, devono essere facilmente ispezionabili al loro interno e disporre, alla base, di un rubinetto, tramite il quale effettuare le operazioni di spurgo del sedimento.

Un secondo rubinetto, necessario per prelevare campioni di acqua da sottoporre ad indagini analitiche, posto ad un'altezza non inferiore a 1/3 del serbatoio, deve essere installato sul serbatoio se quello di cui al punto precedente non dovesse risultare

adatto allo scopo. Tutti i nuovi impianti d'acqua calda sanitaria, che prevedono l'utilizzo di boiler/serbatoi centralizzati, devono essere dotati di tali rubinetti.

Negli impianti d'acqua calda sanitaria centralizzati il rischio di colonizzazione e crescita di Legionella può essere minimizzato mantenendo costantemente la temperatura di distribuzione dell'acqua al di sopra di 50°C.

Pertanto oltre a quanto sopra riportato, nelle strutture con impianto centralizzato, si raccomanda la realizzazione della rete di ricircolo dell'acqua calda correttamente dimensionata, tenuto conto della specifica del mantenimento dei 50°C.

Negli impianti d'acqua calda sanitaria centralizzati il rischio di colonizzazione e crescita di Legionella può essere minimizzato mantenendo costantemente la temperatura di distribuzione dell'acqua al di sopra di 50°C.

Pertanto oltre a quanto sopra riportato, nelle strutture con impianto centralizzato, si raccomanda la realizzazione della rete di ricircolo dell'acqua calda correttamente dimensionata, tenuto conto della specifica del mantenimento dei 50°C.

Gestione degli Impianti

Devono essere garantite l'attuazione delle seguenti misure di controllo:

a) la temperatura dell'acqua fredda non dovrebbe essere > 20°C. Qualora l'acqua distribuita attraverso la rete idrica superi il suddetto valore si possono creare condizioni per la moltiplicazione di Legionella anche in tale rete.

Qualora presente, tale criticità e il possibile rimedio devono essere considerati nella valutazione del rischio, applicando adeguate misure di disinfezione;

b) se praticabile, ispezionare periodicamente l'interno dei serbatoi d'acqua fredda; nel caso ci siano depositi o sporcizia, provvedere alla pulizia, e comunque disinfettarli almeno una volta l'anno con 50 mg/L di cloro residuo libero per un'ora. La stessa operazione deve essere effettuata a fronte di lavori che possono aver dato luogo a contaminazioni o a un possibile ingresso di acqua non potabile.

c) svuotare e disinfettare (se necessario anche disincrostare) i bollitori/serbatoi di accumulo dell'acqua calda sanitaria (compresi i boiler elettrici) almeno due volte all'anno e ripristinarne il funzionamento dopo accurato lavaggio.

d) disinfettare l'impianto dell'acqua calda sanitaria con cloro ad elevata concentrazione (cloro residuo libero pari a 50 mg/L per un'ora o 20 mg/L per due ore) o con altri metodi di comprovata efficacia, dopo interventi sugli scambiatori di calore.

e) ispezionare mensilmente i serbatoi dell'acqua sanitaria.

Accertarsi che tutte le coperture siano intatte e correttamente posizionate;

f) accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino rami morti o tubazioni con scarsità di flusso dell'acqua o flusso intermittente. Ogniqualevolta si procede a operazioni di disinfezione, occorre accertarsi che siano oggetto del trattamento anche i rami stagnanti o a ridotto utilizzo, costituiti dalle tubazioni di spurgo o prelievo, le valvole di sovrappressione ed i bypass presenti sugli impianti;

g) ove si riscontri un incremento significativo della crescita microbica che possa costituire un incremento del rischio legionellosi, utilizzare appropriati trattamenti disinfettanti;

h) provvedere, se necessario, a applicare un efficace programma di trattamento dell'acqua, capace di prevenire sia la formazione di biofilm, che potrebbe fungere da luogo ideale per la proliferazione della Legionella, sia la corrosione e le incrostazioni che, indirettamente, possono favorire lo sviluppo microbico;

i) ove le caratteristiche dell'impianto lo permettano, l'acqua calda sanitaria deve avere una temperatura d'erogazione costantemente superiore ai 50°C. Per evitare il rischio di ustioni è necessario installare rubinetti dotati di valvola termostatica (TMV). Qualora le caratteristiche dell'impianto o il rischio ustioni non possa essere mitigato con rubinetti dotati di valvola termostatica e quindi la temperatura d'esercizio d'impianto ricada all'interno dell'intervallo di proliferazione della Legionella (< 50°C) compensare questo fattore di rischio con l'implementazione di un'attività avente efficacia analoga (es. disinfezione su base continua dell'impianto, incremento degli spurghi dei serbatoi e dei flussaggi delle erogazioni).

j) le TMV sono degli elementi a rischio e a volte a valle di esse non è possibile mantenerne il controllo della contaminazione per mezzo del calore o l'aggiunta di biocidi nel sistema dell'acqua calda e fredda. Alcune TMV hanno un meccanismo che rende nella pozione terminale il flussaggio con acqua calda. Dove questo non è possibile dovrà essere limitata la contaminazione attraverso la pulizia, decalcificazione e disinfezione delle TMV e di ogni elemento associato ad esse (es. docce, rubinetti, ecc.);

k) è necessario fare scorrere l'acqua (sia calda che fredda sanitaria) da tutti gli

erogatori ivi presenti, per almeno 5 minuti;

l) mantenere le docce, i diffusori delle docce e i rompigitto dei rubinetti puliti e privi di incrostazioni, sostituendoli all'occorrenza, preferendo quelli aperti (es. a stella o croce) rispetto a quelli a reticella e agli aeratori/riduttori di flusso);

m) prima della riapertura delle scuole, procedere ad una pulizia completa dei serbatoi e della rubinetteria ed ad una disinfezione dell'intera rete idrica, facendo anche defluire a lungo l'acqua da tutte le erogazioni da essa servite.

Misure da adottare a carico del Comune

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Incaricare i collaboratori scolastici di far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica dopo periodi di vacanza (Natale, Pasqua e vacanze estive). [Priorità 1]

7.4 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. **In applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, il termine per le "verifiche di vulnerabilità sismica" degli edifici scolastici era stato prorogato al 31 dicembre 2019.**

Misure da adottare a carico del Comune

Valutare la vulnerabilità sismica dell'edificio e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito dell'indagine, il termine per la verifica è scaduto il 31 dicembre 2019. [Priorità 1]

7.5 RISCHIO SISMICO

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Mogliano Veneto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
-------------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Descrizione</i>	<i>accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]</i>	<i>accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]</i>	<i>numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)</i>
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15$ g	0,15 g	2.855

Misure da adottare a carico del Comune

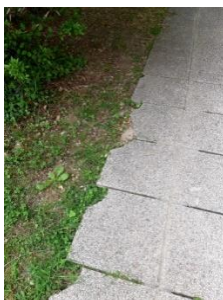
Certificare l'idoneità sismica dell'edificio e della palestra. [Priorità 1]

7.6 INTERVENTI DI MANUTENZIONE AREA ESTERNA

La pendenza della zona del sottoportico in cui sbarca la scala esterna di sicurezza genera ristagno di acqua con il rischio che le persone scivolino. Inoltre devono essere protette fino a 2 metri le strutture metalliche della scala esterna.



Il piano di calpestio della pista di atletica e dell'area circostante presenta avvallamenti e rotture (vedere fotografie).



Misure da adottare a carico del Comune

Sistemare il piano di calpestio del sottoportico per evitare il ristagno dell'acqua piovana. Eliminare gli avvallamenti lungo la pista di atletica e sistemare il piano di calpestio dell'area esterna. Applicare una idonea protezione alle strutture metalliche della scala esterna di sicurezza o confinarla, per evitare che gli alunni possano accidentalmente urtare contro la struttura. [Priorità 2]

7.7 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo sono conservati i seguenti documenti.

DOCUMENTI DISPONIBILI:

ORIGINE FABBRICATO:

- **14.09.1979:** AGIBILITA'
- **11.09.1979:** VERBALE DI SOPRALUOGO UFFICIALE SANITARIO
- **1979:** COLLAUDO STATICO
- **1997:** CERTIFICATI DI REAZIONE AL FUOCO/AD HOC SULLA PAVIMENTAZIONE IN PVC DI ATRIO E CORRIDOI DI DISTRIBUZIONE. CLASSE 1

MESSA A NORMA PRIMO LOTTO(2001-2005):

- **2001:** ESAME PROGETTO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO
- **2001:** ISPEL: RICHIESTA DI VERIFICA OMOLOGAZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO
- **2003:** AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO
- **2004:** ACCATASTAMENTO
- **2005:** (SIMA IMPIANTI) REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO AULE PROVVISORIE 1-2-3 E NUOVA CT
- **2005:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE: ALIMENTAZIONE GAS METANO E NUOVA CT (SIMA IMPIANTI)
- **2005:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE: IMPIANTO FM , ILLUMINAZIONE E SPECIALI AULE PROVVISORIE E NUOVA CENTRALE TERMIC.
- **2005:** COLLAUDO STATICO

MESSA A NORMA SECONDO LOTTO (2007-2008):

- **2007:** RELAZIONE TECNICA PROTEZIONE CONTRO I FULMINI
- **14.02.2007:** COMUNICAZIONE NUMERO MATRICOLA PIATTAFORMA ELEVATRICE
- INDAGINI SPERIMENTALI AI FINI DELLA NORMATIVA ANTISISMICA
- **04.04.2007:** PARERE IGIENICO SANITARIO SCUOLA
- **04.04.2007:** PARERE IGIENICO SANITARIO MENSA
- **17.05.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO (DITTA BELLOTTO)
- **16.05.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI RISCALDAMENTO (DITTA BELLOTTO)
- 27
- **16.05.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO IDROSANITARIO(DITTA BELLOTTO)
- **26.04.2007:** DICHIARAZIONE DI CORRETTA INSTALLAZIONE DI IMPIANTI CON PROGETTO O DI COMPONENTI DI IMPIANTI CON SPECIFICA FUNZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO
- **26.04.2007:** DICHIARAZIONI DI CORRETTA POSA IN OPERA DEI MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO.
- **22.06.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE: CONDIZIONAMENTO (SALA COMPUTER) DITTA BELLOTTO.
- **06.07.2007:** IMPIANTO DI MESSA A TERRA DICHIARAZIONE DITTA ESECUTRICE
- **29.06.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI
- **05.07.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO
- **31.10.2007:** CERTIFICATO OMOLOGAZIONE TENDAGGI SALLA MUSICA

- **10.10.2007:** DENUNCIA OPERE IN C.A. NORMALE E PRECOMPRESSO E A STRUTTURA METALLICA ZONA SISMICA 3
- **10.10.2006:** RELAZIONE INTEGRATIVA PER LA VERIFICA SISMICA DELLE SCALE DI EMERGENZA
- **ACCATAMENTO CON INSERIMENTO AMPLIAMENTO CRCS**
- **13.09.2007:** TIPO MAPPALE ATTO DI AGGIORNAMENTO
- **21.09.2007:** ACCERTAMENTO DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE URBANA
- **14.09.2007:** TIPO MAPPALE ATTO DI AGGIORNAMENTO ATTESTATO DI APPROVAZIONE
- **25.10.2007:** CERTIFICATO DI COLLAUDO STRUTTURALE
- **ACCATAMENTO SCUOLA**
- **08.11.2007:** RICEVUTA DI AVVENUTA DENUNCIA DI VARIAZIONE CATASTALE;
- **03.11.2007:** ACCERTAMENTO DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE URBANA;
- **23.01.2008:** DICHIARAZIONE INERENTE LA PRATICA ISPELS DELLA CENTRALE TERMICA A SERVIZIO DELLA SCUOLA (INOLTRE DA SIMA IMPINATI E PAGATA LA QUIETANZA)
- **07.02.2008:** CERTIFICATO DI PROVA PAVIMENTAZIONE CLASSE 1
- **01/07/2008:** CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (SCADE IL 12/07/2010)
- **2008:** LIBRETTO DI CENTRALE TERMICA

Alla fine dei lavori, che interessano sia la scuola che le Palestre va redatto il certificato di agibilità.

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del rinnovo periodico del C.P.I. datato 06/09/2022, relativo alla attività n. 74.3.C (impianto di riscaldamento con potenza termica oltre 700 KW); n. 67. 4. C (scuola con oltre 300 perone) e n. 65 1. B (palestra) del D.P.R 151/2011. Pratica VV.F. n. 18983.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. [Priorità 3]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 3]

8. SISTEMA GESTIONE ANTINCENDIO

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel D.M. 151 del 1/08/2011 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quale luogo a maggiore rischio incendio il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi.

Il personale ha partecipato ad una riunione di formazione nel corso della quale sono state illustrate le norme per la prevenzione incendio e le misure gestionali da adottare per aiutare eventuali disabili con limitazioni visive o dell'udito o motorie.

L'attività didattica nelle aule e nel laboratorio di informatica non comporta particolari rischi di incendio.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità al DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile ed è classificabile come Livello 2. Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del C.P.I. rinnovato fino al 13/08/2023. Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del rinnovo periodico del C.P.I. datato 06/09/2022, relativo alla attività n. 74.3.C (impianto di riscaldamento con potenza termica oltre 700 KW); n. 67. 4. C (scuola con oltre 300 perone) e n. 65 1. B (palestra) del D.P.R 151/2011. Pratica VV.F. n. 18983.**

Le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali della scuola sono riassunte nella tabella seguente che tiene conto delle indicazioni riportate nel D.M. 03/09/2021 (Individuazione delle sorgenti d’innescio, Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”, Classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all’interno della scuola, l’identificazione dei lavoratori esposti, ecc.).

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d’incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell’attività ed è tenuto lontano dalle vie d’esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza di almeno una persona addestrata nell'arco dell'intera giornata lavorativa (comunque minimo 2 addetti, un incaricato ed un sostituto), dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 02/09/2021. **Al termine del corso di addestramento gli addetti alla prevenzione incendi devono sostenere un esame presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per ottenere il patentino di idoneità, perché il numero delle persone presente nell'edificio è superiore a 300. Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore ogni 5 anni ai sensi del DM 02/09/2021.** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; la parte pratica del corso (4 ore) va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

8.3 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

8.4 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

8.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.6 MEDICO COMPETENTE

La Direzione ha nominato il Medico Competente ed ha convenuto la sorveglianza sanitaria.

8.7 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

La RSU di Istituto hanno segnalato alla Dirigente dell'istituto la sig.ra Colella Paola come RLS dell'istituto.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Provvedere alla formazione iniziale di 32 ore ed all'aggiornamento annuo di 8 ore.
Segnalare il nome della persona allo SPISAL. [Priorità 1]

8.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto.

8.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

E' stato realizzato il sistema di allarme incendio. Il sistema può essere attivato manualmente mediante i pulsanti installati ai piani, lungo i percorsi d'esodo e mediante i rilevatori di incendio. Il sistema dispone di alimentazione di riserva; la centralina è posizionata nel locale in uso ai collaboratori scolastici.

Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del C.P.I.

8.10 VIE DI USCITA

Il punto di raccolta è stato individuato circostante l'edificio

Il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.10.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

Piano rialzato

- ingresso principale - costituito da 2 porte a due battenti in serie tra loro, larghe 160 cm (80 + 80) che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta. L'uscita è segnalata;
- ingresso lato sud - costituita da una porta a due battenti larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. L'uscita è segnalata;
- ingresso alunni (sottoportico) - costituita da una porta a due battenti larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. L'uscita è segnalata.

Piano primo

- uscita di sicurezza (lato est) - costituita da una porta larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE, che immette sulla scala esterna di sicurezza. L'uscita è segnalata;

Piano primo

- Uscita di sicurezza (lato ovest) - costituita da una porta larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE, che immette sulla scala esterna di sicurezza che sbarca nel sottoportico. L'uscita è segnalata.

Piano secondo

- Uscita di sicurezza (lato ovest) - costituita da una porta larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE, che immette sulla scala esterna di sicurezza che sbarca nel sottoportico. L'uscita è segnalata;

Il numero, la larghezza, il senso ed il modo di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza che immettono sulle scale esterne non è certificato CE e non è conforme al DM 03/11/2004.

Misure da adottare a carico del Comune

Programmare la sostituzione dei maniglioni antipanico non certificati CE con altri certificati CE e conformi alla norma UNI EN 1125. [Priorità 3]

8.10.2 SCALE

L'immobile è dotato di due scale esterne di accesso lato ingresso principale e lato sud. Sono inoltre presenti una scala interna a giorno e due scale esterne di sicurezza.

Scala interna a giorno

La scala serve tutti i piani. Le rampe sono larghe 150 cm. I parapetti della scala sono alti 100 cm. E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. E' installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra. Alla sommità della scala è stata realizzata l'apertura di aerazione permanente protetta dalle intemperie da una struttura la cui apertura è comandata dal sistema di rilevazione incendi. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Scala esterna di sicurezza lato ovest (sottoportico)

La scala serve tutti i piani. Le rampe sono larghe 120 cm. I parapetti della scala sono alti 100 cm. E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. E' installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra.

Scala esterna di sicurezza lato est

La scala serve il primo piano. Le rampe sono larghe 120 cm. I parapetti della scala sono alti 100 cm. E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. E' installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra.

Le rampe della scala hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata di 32 cm ed alzata inferiore di 16 cm. La larghezza della scala è conforme al D.M. 26/08/1992.

8.10.3 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

Pareti e soffitto dei corridoi non sono ricoperti di materiale combustibile, il pavimento è rivestito di PVC certificato..

Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo.

Sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

E' stata realizzata le rete idrica antincendio, mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati e verificati. Gli idranti sono muniti di lancia a getto regolabile.

Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetrocamera).

8.11 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo.

Sul quadro elettrico generale è stata affissa l'apposita segnaletica.

Sulla porta del locale caldaia sono stati affissi i cartelli con il divieto di accesso e di introdurre fiamme libere.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

8.12 ESTINTORI

Nell'edificio e nella palestra sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C.

Il numero degli estintori è adeguato.

Misure da adottare a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 “Controllo dell'incendio” del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. [Priorità 1]

8.13 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' stata realizzata una rete idrica antincendio costituita da idranti UNI 45, segnalati, verificati e muniti di lancia a getto regolabile. Gli idranti sono ubicati in modo da raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua. Presso la Direzione dell'istituto è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto.

Misure da adottare a carico del Comune

Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi d'esodo, nelle aule, nella mensa e nella palestra.

8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento è rivestito di PVC certificato, copia della dichiarazione con la classe di reazione al fuoco è conservata presso la Direzione dell'istituto comprensivo.

Misure da adottare a carico del Comune

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 3]

8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del rinnovo periodico del C.P.I. datato 06/09/2022, relativo alla attività n. 74.3.C (impianto di riscaldamento con potenza termica oltre 700 KW); n. 67. 4. C (scuola con oltre 300 perone) e n. 65 1. B (palestra) del D.P.R 151/2011. Pratica VV.F. n. 18983.

Il C.P.I. è valido fino al 13 agosto 2023.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Nei bagni è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Ad ogni piano è stato realizzato un bagno per disabili.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate.

10. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre dotate di sistema di apertura ad anta e ribalta, i vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Le porte dei locali sono larghe 120 cm (80 + 40) e si aprono nel senso dell'esodo; il battente piccolo è bloccato dal fermo porta. Il sopraluce ha caratteristiche di sicurezza.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di PVC.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule è installata la luce di sicurezza.

Il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

10.1 AULA VIDEO

Il locale è insonorizzato

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre che si aprono solo ad anta e presentano spigoli vivi, quando piove entra acqua nella stanza. La porta è larga 120 cm (80 + 40) e si apre nel senso dell'esodo; il battente piccolo è bloccato dal fermo porta. Il sopraluce ha caratteristiche di sicurezza.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; il pavimento è rivestito di PVC. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

E' installata la luce di sicurezza.

Misure da adottare a carico del Comune
Siliconare gli infissi per evitare che entri acqua in caso di pioggia. [Priorità 3]

10.2 AULA APERTA

Il locale ha caratteristiche simili alle aule; è utilizzata dagli insegnanti di sostegno con gli alunni disabili; nel locale è installato un forno elettrico per laboratorio di cucina e 4 PC.

10.3 AULETTA DI MUSICA

Nel locale sono posizionati n. 2 pianoforti. Il locale ha caratteristiche simili alle aule. L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre che si aprono solo ad anta e presentano spigoli vivi.

Misure da adottare a carico del Comune

Arrotondare gli spigoli degli infissi.

[Priorità 1]

10.4 AULA DI MUSICA

Il locale è ubicato al piano terra E' stato ripristinato il pavimento ed è stata rifatta l'insonorizzazione del locale. Il Comune ha sostituito le porte di accesso con porte che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. Al tecnico del Comune geom. Bon è stato suggerito di realizzare un piccolo scivolo per evitare che le persone possano inciampare. La valutazione sarà eseguita successivamente alla installazione delle suddette porte.

11. SALA INSEGNANTI

Il locale dispone di tre porte una larga 80 cm e le altre due larghe 120 cm (80 + 40) con apertura nel senso dell'esodo. L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre dotate di sistema di apertura ad anta e ribalta, i vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile, il pavimento è rivestito di PVC. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nel locale è installata la luce di sicurezza.

Sono presenti n. 2 PC.

12. BIBLIOTECA

La porta del locale ha caratteristiche REI 120. Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m². E' stato installato il sistema di rilevazione incendi. L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre dotate di sistema di apertura ad anta e ribalta, i vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile, il pavimento è rivestito di PVC.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nel locale è installata la luce di sicurezza. In prossimità del locale è installato un estintore. Nel locale è installata la luce di sicurezza. Pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile, il pavimento è rivestito di PVC.

13. MAGAZZINO

Il locale è munito di aerazione è utilizzato come deposito per il materiale delle pulizie.

La porta del locale ha caratteristiche REI 120, è stato installato il sistema di rilevazione incendi. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. E' installata una lavatrice. E' posizionato un estintore a CO₂.

14. SALA MENSA

Il locale è ubicato al disotto del livello del piazzale esterno e l'acqua piovana viene convogliata verso il locale che si allaga. Per evitare l'inconveniente il Comune ha realizzato una paratoia che viene posta davanti alla uscita di sicurezza del locale.

Il locale dispone di due vie di esodo una verso l'atrio ingresso alunni e l'altra rappresentata dalla uscita di sicurezza larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico non certificato CE. La lastra di vetro inserita nella uscita di sicurezza è rotta.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre dotate di sistema di apertura ad anta e ribalta, i vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera).

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nel locale è installata la luce di sicurezza.

Nella sala sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, segnalati, verificati ogni sei mesi e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Annesso al locale è presente il punto di sporzionamento. I vetri delle finestre di detto spazio non hanno caratteristiche di sicurezza. Il personale incaricato del servizio dispone di bagno e spogliatoio riservati.

Misure da adottare a carico del Comune

Realizzare una griglia di dispersione dell'acqua piovana all'esterno dell'uscita di sicurezza della sala refezione per evitare che il locale si allaghi. La soluzione adottata (paratoia) non è accettabile perché impedisce l'uso della uscita di sicurezza.

[Priorità 2]

Certificare che le lastre di vetro delle finestre punto di sporzionamento siano conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). In alternativa applicare pellicole autoadesive trasparenti certificate.

[Priorità 3]

15. PALESTRA

La palestra è separata dall'edificio scolastico ed è utilizzata anche da società sportive.

Lungo il perimetro delle struttura sono installati gli idranti. L'ingresso è costituito da una porta larga 160 cm (80 + 80) che si apre nei due sensi a semplice spinta. E' stato installato un sistema di allarme incendio composto da segnalatori ottico acustici, attivabile mediante un pulsante. Lo spazio agonistico dispone di 2 uscite di sicurezza larghe 130 cm. Le porte si aprono nel senso dell'esodo ed entrambi i battenti sono munite di maniglione antipánico non certificato CE. Sono stati realizzati gli spogliatoi e le docce, i locali sono aerati. Negli spogliatoi e nello spazio per l'attività sportiva sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nella palestra sono stati posizionati estintori portatili a polvere del peso di 6 kg, omologati, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

E' stato realizzato un deposito attrezzi la cui porta ha caratteristiche REI. Nella palestra e nel deposito si notano infiltrazioni d'acqua.

Misure da adottare a carico del Comune

Eliminare le infiltrazioni d'acqua nella palestra e nel deposito.

[Priorità 2]

16. UFFICI

I locali sono climatizzati. L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, tranne quelle della segreteria didattica. Le porte dei locali sono larghe 90 cm con apertura nel senso dell'esodo ad eccezione dell'ufficio del Dirigente scolastico. Gli uffici dispongono di prese elettriche integre, munite di alveoli protetti.

Pareti pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Negli uffici sono installate postazioni di lavoro al video terminale conformi. Lungo il piano di calpestio non sono presenti cavi elettrici.

Nei locali sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

17. ARCHIVIO

In un locale annesso alla palestra è stato realizzato l'archivio dell'istituto.

Il locale è aerato. Il carico d'incendio è superiore a 30 kg/m². Porta e struttura non hanno caratteristiche REI.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Svuotare il locale riducendo il carico d'incendio al disotto dei 30 kg/m² e posizionare un estintore a polvere.

[Priorità 2]

18. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio scolastico è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da 2 caldaie funzionanti a metano, di potenza termica pari a 379 kW. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF. L'impianto elettrico è del tipo a tenuta. La superficie di aerazione permanente è adeguata. Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile ed è segnalata. All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale ed è segnalato. Sulla porta di ingresso sono stati affissi i cartelli indicanti il divieto di accesso e di usare fiamme libere. Presso la Direzione dell'istituto è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto.

19. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati all'esterno in una nicchia protetta da sportello chiuso. Il quadro elettrico generale è installato nell'atrio dell'ingresso principale. A monte dell'impianto elettrico è installata la protezione contro le sovracorrenti (interruttore magnetotermico). A monte dell'impianto elettrico è installato l'interruttore differenziale. Sul quadro elettrico generale sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti. Presso la Direzione è conservata la dichiarazione di conformità dell'impianto. E' installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Il Comune ha appaltato alla ditta Cristoforetti il compito di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

20. PIATTAFORMA ELEVATRICE

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico. L'accesso alla sala macchine avviene dall'esterno, la porta è metallica. Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione. Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura. E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante. Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano. L'interruttore di emergenza è segnalato da apposito cartello. Presso l'impianto sono custoditi il libretto e i verbali relativi alle verifiche a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Misure da adottare a carico del Comune

Applicare un selettore a chiave per evitare che l'impianto di sollevamento possa essere utilizzato dagli alunni in assenza di un adulto. [Priorità 2]

21. IMPIANTO DI TERRA

Il comune ha affidato ad una ditta abilitata l'incarico della verifica ai sensi di legge dell'impianto di messa a terra.

22. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

La scuola non è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD). Presso la Direzione è conservata copia della relazione relativa all'autoprotezione dalle scariche atmosferiche.

Misure a carico del Comune

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se la l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

23. IMPIANTO FOTOVOLTAICO

E' stato installato un impianto fotovoltaico. Sono stati installati i cartelli che segnalano la presenza dell'impianto. Il pulsante di sgancio è segnalato.

24. NORME DI ESERCIZIO

Il Comune provvede al controllo semestrale di tutte le misure di protezione attiva e passiva antincendio. E' stato nominato il Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. E' stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
4. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
5. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M.


26/08/1992.

6. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.	

25. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS,VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.	
Uscite di sicurezza che immettono sulle scale esterne di sicurezza - Programmare la sostituzione dei maniglioni antipánico non certificati CE con altri certificati CE e conformi alla norma UNI EN 1125	
Rischio sismico - Certificare l'idoneità sismica dell'edificio scolastico e della palestra. Il termine è scaduto il 31 dicembre 2019.	

<p>Interventi di manutenzione - Sistemare il piano di calpestio del sottoportico per evitare il ristagno dell'acqua piovana. Applicare una idonea protezione ai montanti metallici della scala esterna di sicurezza che sbarca nel sottoportico o in alternativa segregare la struttura fino a 2 metri di altezza.</p> <p>Eliminare gli avvallamenti lungo la pista di atletica e nel piano di calpestio (vedi fotografie).</p> <p>Applicare una idonea protezione ai montanti metallici della scala esterna di sicurezza che sbarca nel sottoportico o in alternativa segregare la struttura fino a 2 metri di altezza.</p> <p>Sistemare il piano di calpestio del sottoportico per evitare il ristagno dell'acqua piovana.</p>	
<p>Aula Video e aula 10 - Arrotondare gli spigoli degli infissi o sostituire gli infissi installando strutture analoghe alle altre finestre.</p>	
<p>Impianto di sollevamento - Applicare un selettore a chiave per evitare che l'impianto di sollevamento possa essere utilizzato dagli alunni in assenza di un adulto.</p>	
<p>Area esterna – installare un faretto per illuminare la zona vicina alla scala esterna di sicurezza lato palestra perché buia e con piano di calpestio sconnesso.</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche – E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo per verificare se l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013.</p>	

PROMEMORIA PER IL COMUNE	PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE
<p>Impianto elettrico - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico eseguiti dal tecnico qualificato della ditta Cristoforetti.</p>	
<p>Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito della verifica.</p>	
<p>Prevenzione legionella - Attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici degli immobili ad uso scolastico, in conformità Deliberazione della Giunta Regionale n. 1250 del 28 settembre 2015 "Recepimento dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015" sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi.</p>	
<p>Rete idrica antincendio - Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3.</p>	

<p>Estintori - Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola.</p> <p>Come suggerito dal punto 4.4 “Controllo dell'incendio” del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869. E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere.</p>	
---	--